

C'è un futuro per i gestori indipendenti di patrimoni in Svizzera?

Siamo una specie in via d'estinzione?

Dall'inizio del ventunesimo secolo la professione del gestore indipendente di patrimoni (GIP) ha subito trasformazioni radicali e vincolanti per quanto riguarda il quadro legale e regolamentare in cui si svolge e il contesto economico nazionale e internazionale. I cambiamenti sono tali che oggi, nel 2016, dobbiamo veramente interrogarci sul futuro di questa professione in Svizzera ma anche sulla presenza di eventuali motivi che ci lasciano sperare in bene.

Il 1° aprile 2000 è entrata in vigore la Legge sul riciclaggio di denaro (LRD), cui sono soggetti tutti gli intermediari finanziari, compresi i gestori indipendenti di patrimoni. Questa legge implica per i GIP la sensazione di essere sospettati a priori e di dover continuamente provare la loro innocenza e quella dei loro clienti. La morale e l'etica nelle relazioni commerciali non rappresentano più una ragione sufficiente. Un altro aspetto originale di questa legge consiste nel trasformare il GIP in un agente di sorveglianza ausiliario dello Stato, coadiuvante dell'autorità giudiziaria, fiscale o di polizia. Inoltre, egli esercita questo compito gratuitamente per lo Stato. Non solo, ma deve pagare lo Stato affinché controlli il regolare adempimento dei suoi obblighi.



Gaudéric Massot
Gestore patrimoniale
indipendente e membro del
Comitato dell'ARIF

Da ottobre 2009, la FINMA ha posto delle regole quadro (corrispondenti al Codice di deontologia per gli affiliati dell'ARIF) che permettono ai GIP di dimostrare il loro rigore, onestà e lealtà nei confronti dei clienti. Se in passato non fosse stato così, com'era dunque possibile che il numero di GIP aumentasse ogni anno di diverse decine di società fino a raggiungere numerose centinaia in tutto il paese? Com'è possibile che molti di loro gestissero il patrimonio di diverse generazioni di clienti? Questi nuovi

obblighi, che in passato derivavano dal buon senso e dal Codice delle obbligazioni, sono venuti ad aggiungersi ai vincoli amministrativi e ai crescenti costi operativi dei GIP.

Dopo la crisi dei «subprime», gli Stati dell'OCSE si sono indebitati a tal punto che hanno cominciato a cercare di recuperare il denaro a destra e a manca e in tutti i modi. Nei loro sforzi non hanno dimenticato un piccolo paese particolarmente ricco, ben amministrato, molto stabile sul piano sociale, il più

democratico del pianeta, rivolto verso l'esterno e che accoglie un terzo dei patrimoni privati del mondo. Di fronte alle pressioni di questi paesi OCSE e indeboliti dai comportamenti abusivi di alcune delle nostre più grandi banche, i politici elvetici si sono piegati senza ottenere la minima compensazione, come ad esempio la libera prestazione dei servizi finanziari svizzeri nell'Unione europea o il carattere

simmetrico del FATCA. Gli intermediari finanziari sono oggi costretti a partecipare attivamente al processo di delazione istituzionalizzata che entrerà in vigore dal gennaio 2017, ignorando tranquillamente il rispetto della vita privata. In seguito al successo di queste pressioni internazionali, alla fine del segreto bancario per i residenti stranieri, il famoso «private banking» svizzero, tanto invidiato fuori dalle nostre frontiere, subisce devastazioni sia presso le banche di gestione che i GIP. I clienti perdono fiducia nella sicurezza e nell'indipendenza del sistema finanziario svizzero e portano il loro denaro altrove. Le banche liquidano interi dipartimenti e licenziano a più non posso, ma con la massima discrezione per limitare i danni d'immagine. Le società di gestione patrimoniale stanno gettando la spugna una dopo l'altra. Le conseguenze sociali e fiscali cominciano a farsi sentire soprattutto nelle città come Ginevra in cui questa attività costituiva un fattore significativo di consumo e impiego nonché una fonte di gettito fiscale.

A che punto siamo oggi? Possiamo sperare che il peggio sia passato e che potremo quindi cominciare a ristrutturarci e ad adattarci a nuove regole di funzionamento definitive? Pensare che da ora in poi il futuro della professione sia scolpito nella pietra per i decenni a venire vuol dire dimenticare la sete di regolamentazioni - uno dei modi più semplici di riassorbire la disoccupazione consiste infatti nell'assumere ancora più funzionari per sorvegliare una categoria di contribuenti alla quale si può, per giunta, far pagare il costo di questa sorveglianza. Presto la LIFin (Legge sugli istituti finanziari) e la LSF (Legge sui servizi finanziari) aumenteranno i vincoli imposti ai GIP riguardo alla struttura delle loro società e

(continua alla pagina 4)

SOMMARIO

- Programma di formazione 2016-2017
- Scambio spontaneo di informazioni: revisione dell'ordinanza sull'assistenza amministrativa fiscale
- Ultime prese di posizioni dell'ARIF
- Presentazione delle nuove collaboratrici della segreteria dell'ARIF
- Modifiche apportate al Codice di deontologia

COLOPHON

Newsletter: 2 numeri all'anno, distribuiti per mailing elettronico, tiratura su carta secondo necessità.

Editore: Association Romande des Intermédiaires Financiers (ARIF), 8 rue de Rive, 1204 Ginevra.

Responsabile redazione: Norberto BIRCHLER (direttore)

Redattori: Membri del Comitato dell'ARIF

Progettazione: Alain SAINT-SULPICE

Indirizzo postale: Casella postale 3178 - 1211 Ginevra 3

Tel. +41.22.310.07.35 **Fax** +41.22.310.07.39

Programma di formazione 2016-2017

2016

F	22 septembre 2016	B	9h. - 17h.	Lausanne	Formation de base - LBA
F	6 octobre 2016	CoD	13h30 - 17h30	Genève	Formation de base - CODE DE DEONTOLOGIE
F	24 novembre 2016	C	18h. - 21h.	Genève	«LSFin/LEFin et autres thèmes d'actualité»
E	7 December 2016	B	9 am - 5 pm	Geneva	Basic training - MLA

2017

F	1 février 2017	C	14h. - 17h.	Genève	«Mise en oeuvre des modif. LBA» (reprise)
D	22. März 2017	B	9 Uhr - 17 Uhr	Zürich	Grundausbildung - GwG
E	6 April 2017	CoD	1:30 - 5:30pm	Geneva	Basic training - CODE OF DEONTOLOGY
E	4 May 2017	C	2 pm - 5 pm	Lausanne	«FinSA/FinIA : the new financial laws»
F	18 mai 2017	B	9h. - 17h.	Genève	Formation de base - LBA
F	14 juin 2017	C	14h. - 17h.	Genève	«Criminalité organisée / Délit fiscal qualifié»
F	21 juin 2017	C	13h30 - 17h30	Genève	«Audits LBA et CoD»

F in francese
D in tedesco
E in inglese
I in italiano

B Formazione di base LRD
C Formazione continua LRD
CoD Formazione di base CoD



Le modifiche apportate al Codice di deontologia

L'ARIF ha adattato il suo Codice di deontologia (direttiva 14) alla revisione del 10. giugno 2016 della circolare della FINMA (circ.-FINMA 2009/1) «Regole quadro per la gestione patrimoniale».

In futuro, i contratti di gestione patrimoniale non dovranno più essere stipulati necessariamente in forma scritta, bensì ora sono consentiti anche gli accordi digitali.

Le modifiche apportate al Codice di deontologia sono entrate in vigore il 1° agosto 2016.

LSFin / LEFin et autres thèmes d'actualité

Stéphanie Hodara

Associée, ALTENBURGER LTD legal + tax
Membre du Comité de l'ARIF

LSFin/LEFin : quelles conséquences pour les gérants de fortune indépendants ?

Giulia Mariani

FINMA, Surveillance du secteur parabancaire
Division Marchés

Circulaire FINMA 2016/7 : Identification par vidéo et en ligne

Adrienne Salina

Avocate – LL.M. in Banking & Finance
T&CO SA, AVOCATS

Les obligations de diligence LBA des organes/mandataires de sociétés offshore, et les responsabilités y afférentes

24 NOVEMBRE 2016, 18 H. - 21 H.
HÔTEL MÉTROPOLE GENÈVE, QUAI DU GÉNÉRAL-GUISAN 34

Programme et inscription sur www.arif.ch

Scambio spontaneo di informazioni: revisione dell'ordinanza sull'assistenza amministrativa fiscale (Consiglio federale - 20.04.2016)

La revisione definisce il quadro generale e la procedura necessaria per lo scambio spontaneo di informazioni, compresi quelli applicabili allo scambio di informazioni su decisioni anticipate (i cosiddetti «rulings»). La consultazione si è conclusa il 10 agosto 2016.

In generale, per quanto concerne lo scambio spontaneo di informazioni, la riveduta ordinanza prevede misure organizzative volte a garantire un'applicazione uniforme a livello nazionale e una stretta collaborazione tra Confederazione e Cantoni. Essa contiene inoltre disposizioni concernenti la procedura, i termini e le informazioni da trasmettere alle autorità fiscali estere.

Per quanto concerne il caso specifico dello scambio di informazioni su decisioni fiscali anticipate, l'ordinanza definisce le categorie di decisioni fiscali anticipate che sottostanno allo scambio spontaneo di informazioni. Queste disposizioni sono conformi al progetto dell'OCSE e del G20 concernente l'erosione della base imponibile e trasferimento degli utili («Base Erosion and Profit Shifting», BEPS). I risultati di questo progetto sono stati pubblicati nel mese di ottobre 2015. Lo scambio spontaneo di informazioni su decisioni fiscali anticipate è uno standard internazionale che tutti gli Stati del G20 e dell'OSCE si sono impegnati a rispettare a livello politico.

Le nuove disposizioni dell'ordinanza si basano sulla Convenzione del Consiglio d'Europa e dell'OCSE sulla reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale (Convenzione sull'assistenza amministrativa) e sulla riveduta legge sull'assistenza amministrativa fiscale (LAAF), che disciplina l'attuazione della Convenzione. La Convenzione sull'assistenza amministrativa e la riveduta LAAF sono state approvate dall'Assemblea federale il 18 dicembre 2015 e la loro entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2017.

Lo scambio spontaneo di informazioni è limitato ai Paesi firmatari della Convenzione sull'assistenza amministrativa. Secondo la pianificazione attuale la riveduta ordinanza entrerà in vigore il 1° gennaio 2017 e, vista la base giuridica attuale, la Svizzera dovrebbe iniziare ad applicare lo scambio spontaneo di informazioni dal 1° gennaio 2018 per i periodi fiscali a partire da tale data. Al fine di limitare il più possibile l'onere amministrativo e conformemente alle raccomandazioni dell'OCSE, le decisioni fiscali anticipate antecedenti al 1° gennaio 2010 sono escluse dallo scambio spontaneo di informazioni.

Il Consiglio federale intende consentire forme innovative di servizi finanziari (Consiglio federale - 20.04.2016)

Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di esaminare la necessità di adeguare la regolamentazione nell'ambito della tecnofinanza (nota anche come «FinTech»).

Per le imprese del settore è necessario esaminare l'introduzione di una categoria di autorizzazione ad hoc, specifiche deroghe alla legislazione sulle banche come pure agevolazioni limitate nel tempo. Questo permetterebbe di semplificare l'attività della tecnofinanza negli ambiti relativi a moneta virtuale, traffico di pagamenti, applicazioni per la gestione patrimoniale digitale e piattaforme di «crowdfunding».

Il Consiglio federale ha confermato l'applicabilità delle disposizioni legali vigenti alle transazioni finanziarie esenti da autorizzazione anche per i servizi offerti dalle imprese del settore. Il settore della tecnofinanza è molto eterogeneo e comprende grosso modo i seguenti ambiti: crowdfunding, traffico di pagamenti, tecnologie «blockchain», monete virtuali, portali comparativi e informativi, consulenza in materia di investimenti e gestione patrimoniale.

Nuova circolare «trasmissione diretta»

Trasmissione diretta di informazioni non pubbliche ad autorità ed enti esteri da parte di assoggettati (ARIF - 26.08.2016)

Il progetto in consultazione presenta un'ambiguità, in quanto la definizione della cerchia degli assoggettati ai quali si applicherà ha come unico riferimento l'articolo 3 LFINMA.

Tuttavia, alcuni assoggettati ai sensi di questa disposizione sfuggono al campo d'applicazione effettivo della Circolare, in particolare gli organismi di autodisciplina (OAD) come il nostro, poiché questi, sebbene siano soggetti all'approvazione e alla vigilanza della FINMA, non possono in nessun caso «dipendere da autorità estere di vigilanza sui mercati finanziari», né trasmettere delle informazioni relative a «operazioni» o nei confronti di «clienti» ai sensi dell'articolo 42c LFINMA.

Purché sia presente la base legale, sarebbe dunque auspicabile definire separatamente quali informazioni gli OAD, che hanno qualità di organo delegatario di un compito pubblico ai sensi dell'art. 35 Cost. come riconosciuto dalla giurisprudenza (cfr. decisione del Tribunale federale 2C_887/2010 del 28 aprile 2011), sarebbero autorizzati a trasmettere direttamente alle autorità straniere (per esempio il fatto che un intermediario finanziario è loro affiliato o se è stato o meno oggetto di sanzioni disciplinari).

Per quanto concerne gli assoggettati ai quali la circolare tende ad applicarsi, la nostra principale osservazione è che essa non dissolve completamente l'incertezza per questi assoggettati riguardo alle informazioni che possono trasmettere senza violare l'articolo 271 CP. Essendo questa materia sanzionata dal diritto penale, tale incertezza non è accettabile.

Va inoltre considerato l'aspetto della responsabilità civile che grava su questi assoggettati sotto il profilo della protezione dei loro clienti.

Ci sembrerebbe pertanto più appropriato redigere un documento vincolante ed esaustivo indicante le informazioni che possono essere trasmesse direttamente. Tutte le altre informazioni dovrebbero essere oggetto di preventivo riferimento alla FINMA o di invio soltanto da parte di quest'ultima. Tale documento potrebbe essere rivisto e integrato periodicamente in base alle esperienze pratiche.

In mancanza di ciò, per precauzione gli assoggettati eviteranno di effettuare numerose trasmissioni innocue; lo scopo del legislatore non sarà raggiunto e la FINMA si ritroverà con una maggiore mole di lavoro.

Revisione parziale della circolare «Attività di intermediario finanziario ai sensi della LRD» (ARIF - 30.08.2016)

In qualità di membro del Forum degli OAD, l'ARIF ha sostenuto la posizione espressa dall'organismo supremo nella sua presa di posizione del 05.09.2016.

Assemblea generale 2016

La 18° Assemblea generale annuale dell'ARIF si terrà giovedì 3 novembre 2016, alle ore 18:00, presso il Warwick Hotel Geneva.

Presentazione delle nuove collaboratrici



Androniki Tsichlia

Titolare di un diploma in gestione alberghiera, la signora Androniki Tsichlia svolge appieno il ruolo di segretaria-receptionist grazie alle sue doti di professionista nel settore dell'accoglienza. Oltre a queste mansioni, la signora Tsichlia si occupa della gestione e del monitoraggio delle domande di affiliazione e riceve i membri, i candidati all'ammissione e gli altri visitatori porgendo a tutti un caloroso benvenuto. Parla correntemente francese, inglese e greco.



Elena Rodriguez

Forte di un'esperienza diversificata negli ambienti finanziari, la signora Elena Rodriguez è entrata nella nostra team assumendo l'incarico di gestione della vigilanza. È incaricata di assicurare il monitoraggio amministrativo e la gestione corrente dei dossier dei membri, nonché di apportare il sostegno necessario ai lavori della Commissione di sorveglianza dell'ARIF. È perfettamente multilingue (Fr/En/It/Es/Por).

L'ARIF ha attivato una casella postale :



**ASSOCIATION ROMANDE DES
INTERMÉDIAIRES FINANCIERS (ARIF)**
Casella postale 3178
1211 Ginevra 3



Gestori indipendenti di patrimoni (cfr. prima pagina)

all'esercizio quotidiano della professione. Queste due leggi sono in corso di preparazione e un commento è prematuro. Una cosa è certa: l'esito costerà più caro ai GIP in termini di tempo, denaro ed energia.

Dobbiamo riconoscere che i GIP sono corresponsabili di ciò che sta accadendo loro. Il loro innato spirito di indipendenza non li ha mai portati a mobilitarsi attivamente per difendere i propri interessi. Sebbene una piccola minoranza di loro abbia creato gruppi o lobby, fino ad oggi questi hanno avuto una rappresentatività troppo debole da essere presa seriamente in considerazione dalle autorità. Alcuni hanno probabilmente rinunciato a partecipare, anche finanziariamente, a un'organizzazione di difesa professionale contando unicamente sulla partecipazione degli altri. Inoltre, per coloro che si sono mobilitati, questo stesso spirito di indipendenza li ha indotti piuttosto a difendere gli interessi specifici delle varie organizzazioni create piuttosto che a spingere queste organizzazioni a unirsi nella difesa degli interessi comuni.

Ecco allora che ci chiediamo quale sarà il futuro di questa professione in Svizzera: i GIP sono davvero una specie in via d'estinzione?

Molti di noi hanno già chiuso i battenti e continueranno a scomparire dalla scena uno dopo l'altro. Soltanto un piccolo numero di GIP attuali e nuovi sopravvivrà grazie alla loro capacità di resilienza. Quali sono questi fattori di resilienza?

Il primo e più evidente è l'unione delle forze allo scopo di realizzare delle economie di scala e condividere gli oneri amministrativi e regolamentari quando non è possibile darli in appalto.

Un altro fattore è rappresentato dall'immaginazione creativa dei GIP che dovranno sviluppare dei prodotti finanziari innovativi ed efficaci, vendibili a una clientela più ampia possibile. Questa clientela diventerà tanto più importante se la LIFIN e la LSF ci renderanno compatibili con i requisiti MIFID, poiché a quel punto potremo far beneficiare l'intero mercato europeo di questi prodotti svizzeri e promuovere a livello europeo un determinato label di «qualità svizzera».

Un ultimo fattore che sembrerebbe utile sia sul mercato svizzero che sul mercato europeo della clientela privata sarebbe quello di unirsi in un'organizzazione centrale di promozione della professione del GIP valorizzando le nostre forze e specificità. Essa potrebbe così comunicare meglio i nostri veri vantaggi come l'indipendenza, l'assenza di conflitti di interesse, gli investimenti su misura, la performance, la gestione multivalutaria, l'esperienza in investimenti di qualsiasi natura a livello mondiale, la disponibilità, l'impostazione a lunga durata della relazione con il cliente, l'assistenza nella negoziazione finanziaria con le banche depositarie, la gestione dei rischi ecc.

Per concludere su una nota positiva, cerchiamo quindi di considerare il bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto. In questo modo contribuiremo a una piazza finanziaria svizzera irreprensibile sotto ogni punto di vista e quindi ancora più forte, grazie alla tradizione plurisecolare che ha alle spalle. Parimenti, con i mezzi che ci fornisce l'era digitale, diventerà più facile esportare il nostro savoir-faire e i nostri servizi. La LIFin e la LSF dovrebbero abbattere le barriere legali o amministrative erette nei nostri confronti dagli altri paesi e soprattutto dai paesi europei. Dobbiamo mobilitarci affinché questi desideri divengano realtà attraverso un'azione risoluta da parte delle nostre autorità politiche.

Gestori patrimoniali di buona volontà, unitevi!